



Comune di **MARCIANA**

Provincia di Livorno

PRG

DEL TERRITORIO COMUNALE
ai sensi della L.R. n° 1 del 3 gennaio 2005

REGOLAMENTO URBANISTICO

adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° del 2013
approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° del 2013

6 - DOCUMENTO PRELIMINARE di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ai sensi dell'art. 23 della LR. 10 del 10 febbraio 2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica - VAS, di Valutazione di Impatto Ambientale - VIA e di Valutazione di Incidenza" e successive modificazioni ed integrazioni.

Marciana, aprile 2013

Redattore:

Dott. Arch. Marco Lungani

STUDIO ASSOCIATO URBANISTICA E ARCHITETTURA
Architetto Marco LUNGANI – Architetto Patrizio PACINI

FASE INIZIALE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE INTEGRATA E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
1.1 Aspetti metodologici e procedurali	3
1.2 Il Documento di valutazione iniziale e di scoping	5
2. OBIETTIVI DEL PIANO E SCENARI DI RIFERIMENTO	6
3. FATTIBILITA' DEL PIANO	10
3.1 Fattibilità del processo di formazione del Piano	10
3.2 Fattibilità del perseguimento degli obiettivi del Piano	10
4. ANALISI DI COERENZA.....	11
4.1 Analisi di coerenza esterna	11
4.2 Analisi di coerenza interna	11
5. CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE.....	13
5.1 Modalità di selezione e rappresentazione del set di indicatori ambientali	13
5.2 Le liste degli indicatori per la predisposizione del Rapporto Ambientale	13
5.3 Presenza e caratteristiche dei problemi ambientali e di aree di particolare rilevanza ambientale	17
6. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	29
7. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	32
7.1 La valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente	32
7.2 Quadro di sintesi degli effetti ambientali.....	32
8. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI	33
9. LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE PER LE AZIONI PREVISTE	33
10. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MONITORAGGIO PREVISTE	33
11. SINTESI	34
12. IL PERCORSO PARTECIPATIVO	34

DOCUMENTO PRELIMINARE di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA ai sensi dell'art. 23 della LR. 10 del 10 febbraio 2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica - VAS, di Valutazione di Impatto Ambientale - VIA e di Valutazione di Incidenza" e successive modificazioni ed integrazioni.

1. PREMESSA

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Marciana, secondo la normativa della Regione Toscana, rientra fra gli atti di governo del territorio e pertanto è soggetto alla Valutazione Integrata. Inoltre, con l'entrata in vigore del testo unico sull'ambiente, D. Lgs. n°152/2006 e della Legge Regionale n° 10 del 12 febbraio 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, il Piano deve essere assoggettato anche alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - "VAS".

Conseguentemente il presente Documento rappresenta:

- il Documento di Valutazione iniziale previsto nell'ambito della Valutazione Integrata degli effetti ambientali, territoriali, economici, sociali e sulla salute umana delle trasformazioni indotte dal Piano;
- il Documento di scoping, quale il Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano, redatto ai sensi dell'articolo n° 23 della Legge Regionale n° 10 del 10 febbraio 2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica, VAS, di Valutazione di Impatto Ambientale, VIA e di Valutazione di Incidenza" così come successivamente rivista e modificata dalla Legge Regionale n° 6 del 17 febbraio 2012.

Inoltre il territorio del Comune di Marciana comprende parte del Sito di Importanza Regionale n° 58 denominato "Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola" e tale Sito è anche "pSIC" e "ZPS" identificato con il Codice Natura 2000 n° IT5160012.

Pertanto il Piano deve essere assoggettato anche a Valutazione d'Incidenza redatta nell'ambito del procedimento VAS del Piano stesso, durante la fase di elaborazione del Rapporto Ambientale, il quale sarà accompagnato da un apposito studio d'incidenza ai sensi della Legge Regionale n° 10 del 10 febbraio 2010.

A tal proposito è opportuno precisare che, anche se il processo di Valutazione Integrata risulti separato da quello di Valutazione Ambientale Strategica, esiste un'analogia per quanto riguarda i contenuti tecnici, anzi spesso si sovrappongono. Per questo motivo si è scelto di coordinare entrambi gli elaborati e predisporre uno unico che riporti le analisi e i contenuti richiesti dai due processi valutativi.

È comunque altrettanto importante evidenziare che la Valutazione Integrata si conclude prima dell'adozione del Regolamento Urbanistico e la VAS prosegue anche dopo e termina con la definitiva approvazione del Piano stesso.

1.1 Aspetti metodologici e procedurali

I principali riferimenti normativi che regolano la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di Valutazione Integrata e del loro coordinamento sono:

- Direttiva 42/2001/CE "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 4/2008;
- Legge Regionale n° 1/2005: "Norme per il Governo del Territorio", articoli n°11-14;
- D.P.G.R. n°4/R 2007: "Regolamento di attuazione dell'articolo n°11 comma 5° della Legge Regionale n°1/2005, in materia di Valutazione Integrata, articoli n° 5 e 6;
- Legge Regionale n°10 del 12 febbraio 2010: " Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica, V.A.S., di Valutazione di Impatto Ambientale, V.I.A. e di Valutazione d'Incidenza";

- Legge Regionale n° 6 del 17 febbraio 2012: "Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla L.R. 10/2010, alla L.R. 49/1999, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/2003 e alla L.R. 1/2005".

Le disposizioni contenute nel Regolamento regionale prevedono che il processo di Valutazione Integrata si svolga per fasi: una iniziale, una intermedia e una conclusiva.

La presente fase di valutazione iniziale è costituita da un documento che:

1. definisce il quadro conoscitivo, gli scenari di riferimento e gli obiettivi che il Piano si prefigge di raggiungere;
2. valuta la fattibilità tecnica, amministrativa ed economica degli obiettivi e stabilisce gli impegni di risorse dell'Amministrazione titolare del Piano;
3. valuta la coerenza degli obiettivi con quelli degli altri strumenti e/o atti di pianificazione del territorio;
4. indica la procedura di valutazione da seguire e il relativo percorso partecipativo.

Per quanto riguarda la procedura di VAS, con la prima fase si prevede l'elaborazione di un Documento Preliminare, quale documento di scoping, che contiene le informazioni utili per definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale.

Entrambi i documenti, quello di valutazione iniziale e quello di scoping, vengono inviati all'Autorità Competente che li sottopone alle Autorità Ambientali con lo scopo di ottenere contributi, pareri ed eventuali ulteriori informazioni, di cui tener conto nello sviluppo delle valutazioni successive.

Segue la fase di valutazione intermedia la quale rappresenta la fase più importante di tutto il percorso valutativo, in quanto è necessaria una stretta collaborazione e scambio di nozioni con il processo di elaborazione del Piano: viene definito il Quadro Conoscitivo specifico, si individuano gli obiettivi specifici, le azioni e le possibili soluzioni alternative, strettamente intercorresse e conseguenti alle decisioni sulle scelte di pianificazione.

Conseguentemente verrà elaborato un Documento che contiene:

- a - l'analisi della coerenza degli obiettivi specifici e delle azioni con gli altri strumenti o atti di pianificazione, definita coerenza esterna, e, per quel che riguarda le azioni, con le linee di indirizzo, gli obiettivi, gli scenari e le eventuali alternative dello stesso Piano oggetto della valutazione, definita coerenza interna.
- b - la valutazione della probabilità di realizzazione e dell'efficacia delle azioni previste;
- c - la valutazione dell'effetto atteso sotto il profilo ambientale, economico, sociale, territoriale e sulla salute umana delle azioni;
- d - il confronto fra le eventuali alternative.

Il processo di Valutazione Integrata si conclude con l'atto di adozione del Piano, con l'elaborazione del Rapporto Ambientale e con la redazione di una Relazione di Sintesi da mettere a disposizione dei soggetti interessati a esprimere pareri, quali Autorità Ambientali e Pubblico.

Il Rapporto Ambientale, allegato alla Relazione di Sintesi, così redatto assolve anche agli obblighi del processo di VAS in quanto segue le indicazioni contenute nell'Allegato n° 2 della Legge Regionale n° 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni.

La Relazione di Sintesi, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono adottati contestualmente alla proposta di Piano.

Con l'atto di adozione termina il processo di Valutazione Integrata, ma non quello di VAS, che prosegue secondo le seguenti fasi:

- 1) comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente della Proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e contestuale pubblicazione sul BURT di un avviso, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n° 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi dell'articolo n° 25, comma 1°;
- 2) messa a disposizione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e del pubblico interessato dei documenti indicati al punto precedente, per la durata di 60 giorni entro i quali sarà possibile presentare Osservazioni formali;

- 3) espressione del parere motivato dell'Autorità Competente entro 90 giorni dalla scadenza del termine di cui al punto 2;
- 4) trasmissione da parte del Proponente all'Autorità Procedente:
 - della Proposta di Piano;
 - del Rapporto Ambientale, del parere motivato e della documentazione acquisita durante le consultazioni;
 - della proposta della dichiarazione di sintesi.

Al termine di queste fasi si può procedere all'approvazione con un provvedimento che è accompagnato da una dichiarazione di sintesi da parte del Garante della Comunicazione e si procede all'approvazione definitiva del Piano.

1.2 Il Documento di valutazione iniziale e di scoping

Come definito in premessa, la fase iniziale della valutazione è costituita dai seguenti elaborati:

- 1) un Documento di Valutazione Iniziale per la Valutazione Integrata degli effetti ambientali, territoriali, economici, sociali e sulla salute umana delle trasformazioni indotte dal Piano;
- 2) il Documento di scoping, quale il Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano, redatto ai sensi dell'articolo n° 23 della Legge Regionale n°10 del 10 febbraio 2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica, VAS, di Valutazione di Impatto Ambientale, VIA e di Valutazione di Incidenza" così come successivamente rivista e modificata dalla Legge Regionale n° 6 del 17 febbraio 2012.

Entrambi gli elaborati sono stati coordinati e redatti in una unica relazione che riporta le analisi e i contenuti richiesti dai due processi valutativi: alcune parti rispondono alle richieste della procedura di Valutazione Integrata quali: la valutazione della fattibilità, la verifica di coerenza e indicazione del percorso partecipativo; altre rispondono alle richieste della procedura di Valutazione Ambientale Strategica quali: il quadro di riferimento programmatico attuale, o meglio i relativi aggiornamenti, indicazioni, direttive e/o prescrizioni e indicano l'indice che si propone di adottare per il Rapporto Ambientale, definito sulla base dei requisiti dell'Allegato VI D. Lgs n° 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni.

La fase successiva, sempre coordinata tra Valutazione Integrata e Valutazione Ambientale Strategica, affronterà il tema della coerenza esterna, valutando se le scelte specifiche derivanti per declinazione degli obiettivi generali e degli indirizzi specifici comunali, risultino appunto coerenti al sistema individuato.

Le Amministrazioni che sono state coinvolte, al fine di acquisire apporti collaborativi, sono:

- Regione Toscana;
- Provincia di Livorno;
- Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano;
- Ufficio del Genio Civile di Livorno;
- Autorità di Bacino Toscana Costa;
- Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici della Provincia di Livorno.

2. OBIETTIVI DEL PIANO E SCENARI DI RIFERIMENTO

Il Comune di Marciana si estende quasi interamente sul versante nord – occidentale dell'Isola d'Elba ed ha una superficie di Kmq. 45,29 con circa 2.193 abitanti residenti al 31 dicembre 2012. Gli insediamenti sono distribuiti in numerose frazioni e località, oltre al Capoluogo del Comune, Marciana Alta, anche in numerosi centri abitati, Poggio, Sant'Andrea, La Zanca, Patresi, Colle d'Orano, Chiessi, Pomonte e Procchio. Il territorio è di alto pregio paesaggistico, caratterizzato da un'alternanza di varie morfologie e tipologie ambientali, terrestri e costiere, vedi Monte Capanne e Monte Perone, il golfo di Procchio ed il golfo di Sant'Andrea, la costa di Patresi, la costa di Chiessi e la costa di Pomonte.

L'intero Comune di Marciana, avendo caratteristiche di notevole pregio paesaggistico ed ambientale, insieme ad un livello di conservazione ancora assai alto, rappresenta un considerevole patrimonio territoriale: tale patrimonio è da considerarsi una ricchezza e risorsa da valorizzare e salvaguardare attentamente; un patrimonio e una ricchezza che la comunità non può permettersi di ridurre o disperdere, come ha l'obbligo di tramandare alle generazioni future.

Di conseguenza, anche il Regolamento Urbanistico, tenendo conto di queste peculiarità e specificità, dovrà porsi fondamentalmente un obiettivo: tutelare, salvaguardare e valorizzare l'intero territorio comunale inteso nella sua accezione di risorsa e bene, non riproducibile ne' inesauribile.

Conseguentemente l'Amministrazione Comunale per la redazione di detto strumento attuativo, individua i seguenti obiettivi:

- **Riorganizzazione, qualificazione e completamento del tessuto dei centri edificati esistenti:** razionalizzando e qualificando le funzioni ed ottimizzando e/o incrementando gli standards ed i servizi, sia all'interno che nelle adiacenze dei centri abitati. La riqualificazione ed il completamento del tessuto edilizio esistente dovrà legarsi esclusivamente alle necessità dei residenti con modesti incrementi di occupazione dei suoli. Soprattutto all'interno dei centri abitati, grandi e piccoli del territorio comunale, è necessaria tale razionalizzazione; nel contempo, un incremento di servizi deve prima di tutto utilizzare contenitori già esistenti, quando questi siano male utilizzati, sottoutilizzati od abbandonati. Ciò potrà essere raggiunto soprattutto attraverso disposizioni e regole che tendano alla valorizzazione e all'incremento degli spazi pubblici nell'intento di creare le condizioni che favoriscano la vita di relazione e l'identificabilità dei luoghi. Le aree di insediamento saranno perimetrare e tale perimetro coinciderà con il perimetro del centro abitato stesso. E' pertanto necessario uno sviluppo armonico fra capoluogo e frazioni, che pur mantenendo la centralità del primo, preveda anche nelle seconde la presenza di servizi diffusi. Per questa particolare modalità di insediamento si può parlare di un territorio con poli diffusi strutturalmente legati alla geografia dei luoghi, costituenti un "sistema a rete" in cui assumono particolare importanza sia i tessuti connettivi delle comunicazioni (strade, piazze, ecc.) e delle funzioni materiali (insediamenti residenziali, artigianali, ecc.), sia quelli riguardanti le relazioni immateriali (per esempio offerte culturali, spirituali, sportive, ecc.).
- **Recuperare e riutilizzare parte del patrimonio edilizio esistente** a fini residenziali all'interno di quanto previsto e programmato nel Piano Strutturale, attraverso interventi di qualità che ne tutelino le caratteristiche peculiari e anche attraverso nuove destinazioni d'uso che dovranno adattarsi e rendersi compatibili con le caratteristiche storiche, architettoniche ed ambientali dei manufatti e dei siti. Tale recupero dovrà contribuire a qualificare e razionalizzare il tessuto dei centri abitati; inoltre, in relazione alle funzioni esistenti e/o alle nuove destinazioni d'uso, si dovranno incrementare gli standards ed i servizi, così come dovrà partecipare a soddisfare bisogni e necessità di interesse generale. Tutto ciò dovrà tener presente che gli strumenti della pianificazione territoriale considerano equivalente a nuovo impegno di suolo anche il recupero del patrimonio edilizio esistente per destinarlo ad altri usi mediante interventi di Restauro e/o Ristrutturazione.

- **Difesa, razionalizzazione ed incremento delle attività produttive compatibili**, sia quelle legate ai settori artigianale e commerciale, ma soprattutto quelle legate al settore turistico ed agricolo.

Le attuali zone artigianali sono da ritenersi nel complesso non estensibili e, quindi, non suscettibili di essere ampliate planimetricamente. La riqualificazione e/o ristrutturazione delle aree artigianali, terziarie e commerciali, sarà ammessa allo scopo di adeguarle alle nuove esigenze del settore secondario e terziario.

Il restante territorio non ammette ulteriori zone artigianali, sia per i peculiari caratteri storici ed ambientali, sia per le caratteristiche morfologiche e geologiche.

L'attività turistico ricettiva del Comune, rappresenta, allo stato attuale, un settore fondamentale per l'economia complessiva del Comune, pur non essendo state completamente sfruttate le potenzialità che il suo territorio può offrire; pertanto tale settore è da considerarsi come un settore strategico per il prossimo futuro in cui va differenziata e qualificata l'offerta di ospitalità.

Un particolare riguardo sarà riservato all'attività agricola, importante settore di sviluppo del territorio, non solo sotto il profilo economico, ma anche in considerazione della notevole importanza che riveste ai fini della salvaguardia e valorizzazione ambientale e quale supporto indispensabile per le attività turistico ricettive.

Tali obiettivi, l'impianto e la struttura di questo Regolamento Urbanistico di minima, così come il dimensionamento, saranno coerenti con quelli del Piano Strutturale approvato e vigente, costituendo quest'ultimo, in particolare, il parametro di valutazione in termini di sostenibilità del nuovo Regolamento, nonché con gli indirizzi contenuti negli atti sovraordinati regionali, provinciali e del Parco.

Il procedimento da seguire nella adozione ed approvazione del Regolamento Urbanistico è quello previsto agli articoli n°15, 16 e 17 della Legge Regionale n° 1 del 3 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione Comunale di Marciana attualmente dispone:

- di Programma di Fabbricazione vigente, quale unico strumento urbanistico attuativo, questo pur essendo stato revisionato ed aggiornato con la "Variante Generale al Programma di Fabbricazione" approvata definitivamente nel 2008, risale a circa trenta anni fa ed ha, quindi, esaurito le previsioni in tutti i settori e manifesta palesemente la propria inadeguatezza rispetto alle nuove metodologie ed alla nuova legislazione in vigore. Tutto ciò determina problemi operativi e di gestione rilevanti per l'Amministrazione e, quindi, per la comunità di Marciana; in particolare:
 - non si può procedere al completamento edilizio delle aree all'interno dei centri abitati;
 - non si può procedere con strumenti attuativi al recupero del patrimonio edilizio esistente storico con cambi di destinazione;
 - non si possono realizzare interventi di riqualificazione e/o completamento del tessuto edilizio esistente;
 - non si possono attivare le opportunità previste dal Piano Strutturale per il settore turistico- ricettivo, settore fondamentale per tutta l'economia del Comune.

Conseguentemente l'Amministrazione Comunale, in attesa di approvare la Revisione e l'Aggiornamento del Piano Strutturale, a seguito degli obiettivi generali e dei criteri comuni che sono scaturiti dal coordinamento fra alcune delle Amministrazioni Comunali dell'Isola d'Elba, intende procedere alla realizzazione del Regolamento Urbanistico di minima, ai sensi dell'articolo n° 55 della L.R. n° 1/2005 e successive modificazioni e integrazioni, al fine di poter completare il tessuto edilizio esistente, recuperare e riutilizzare parte del patrimonio edilizio esistente ad uso residenziale, per attività turistico ricettive o per attrezzature e servizi e poter attuare quanto previsto e programmato nel Piano Strutturale vigente.

In particolare il Regolamento Urbanistico che sarà redatto, su cartografia in scala 1:5.000 per l'intero territorio comunale e 1:2.000 per i nuclei abitati, dovrà contenere:

- l'individuazione del perimetro aggiornato dei centri abitati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo n° 17, legge 06.08.1967, n. 765, e dell'art. 4, D. Lgs. 30.04.1992, n. 285;
- l'individuazione delle aree all'interno del perimetro dei centri abitati, ai sensi dell'articolo n° 17 della Legge

n° 765/1967, sulle quali è possibile l'edificazione di completamento o di ampliamento degli edifici esistenti, con particolare riferimento al settore residenziale e alle strutture turistico-ricettive;

- l'individuazione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, nel rispetto degli standards previsti dal D.M. 02.04.1968, n. 1444;
 - l'individuazione delle aree, in conformità dell'articolo n° 65, della L.R. n. 1/2005, per le quali, in rapporto alla loro particolare complessità e rilevanza, si può intervenire solo mediante i Piani Attuativi ed in particolare attraverso Piani di Recupero;
 - le previsioni di alcune nuove aree residenziali per realizzare "Prime case" all'interno delle U.T.O.E. previste dal Piano Strutturale vigente;
 - le infrastrutture da realizzare all'esterno dei centri abitati;
 - una specifica disciplina per l'attuazione dei Piani di Recupero già presentati all'Ufficio Tecnico o comunque previsti dalla strumentazione vigente, ai sensi di quanto previsto all'articolo n° 34, comma 3°, delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale al Programma di Fabbricazione vigente, e specificatamente i Piani che sono previsti nelle zone urbanistiche denominate "Aree da assoggettare a Piano di Recupero", per le seguenti aree:
 - Piano di Recupero n° 6 denominato "Ex Distilleria di grappa";
 - Piano di Recupero n° 8 denominato "Ex Falegnameria Burelli";
 - Piano di Recupero n° 10 denominato "Ex Scuola elementare e materna";
 - Piano di Recupero n° 12 denominato "Centro sportivo Campo all'Aia";
- h) l'individuazione nell'ex "cava di granito" a Pomonte, di un'area da adibire ad attività artigianale e/o a deposito e stoccaggio di materiali vari;
- i) la previsione di un Piano di Riqualificazione per l'area "Ex centro servizi", nel centro abitato di Procchio;
- j) la classificazione delle strade presenti sul territorio comunale;
- k) la Normativa specifica per gli interventi su Unità Edilizie all'interno di centri storici riguardanti: "Indicazioni di massima sulle tecniche costruttive e sui materiali da impiegare per interventi su edilizia storica e campionario dei colori ammessi per il restauro delle facciate esterne sull'edilizia storica".

Gli scenari possibili presi in considerazione sono i seguenti:

- lo scenario zero, alternativa 0, che rappresenta l'ipotesi di non attuare le scelte di Piano e non portare nessun cambiamento allo stato. Tale scenario non appare pertanto praticabile in quanto contrasta con le previsioni del nuovo Regolamento Urbanistico del Comune di Marciana e conseguentemente con la volontà dell'Amministrazione comunale di dare al cittadino uno strumento attuativo, al momento indispensabile per sopperire a problemi operativi e gestionali che si stanno accumulando.
- lo scenario di attuazione del nuovo Regolamento Urbanistico basato sui possibili cambiamenti dopo l'approvazione e la gestione del Piano.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva che mette in relazione gli obiettivi generali del Piano e i criteri per effettuare la valutazione dell'efficacia delle azioni previste per il perseguimento e il monitoraggio.

Obiettivi del Piano	Indicatori e criteri la valutazione e monitoraggio
Riorganizzazione, qualificazione e completamento del tessuto dei centri edificati esistenti	Numero e caratteristiche degli interventi previsti Criteri per assicurare la tutela Superfici di interventi di riqualificazione rispetto al consumo di nuovo suolo Consumo di suolo non edificato Mgw di energia prodotta da fonti rinnovabili e criteri per indirizzare gli interventi verso l'utilizzo di fonti rinnovabili
Recuperare e riutilizzare parte del patrimonio edilizio esistente	Numero e caratteristiche degli interventi previsti Criteri per assicurare la tutela Superfici di interventi di riqualificazione rispetto al consumo di nuovo suolo Criteri per impedire lo spopolamento delle campagne e per favorire le attività agricole qualificate, superfici previste per la residenza stabile e superfici recuperate negli edifici esistenti per attività agrituristiche Mgw di energia prodotta da fonti rinnovabili e criteri per indirizzare gli interventi verso l'utilizzo di fonti rinnovabili
Difesa, razionalizzazione ed incremento delle attività produttive compatibili	Criteri per assicurare la tutela Numero di aziende presenti sul territorio Criteri di qualità e rispetto delle direttive comunitarie Criteri per impedire lo spopolamento delle campagne e per favorire le attività agricole qualificate, superfici previste per la residenza stabile e superfici recuperate negli edifici esistenti per attività agrituristiche Mgw di energia prodotta da fonti rinnovabili e criteri per indirizzare gli interventi verso l'utilizzo di fonti rinnovabili
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	Numero e caratteristiche degli interventi previsti Criteri per assicurare la tutela Criteri di qualità e rispetto delle direttive comunitarie Criteri per impedire lo spopolamento delle campagne e per favorire le attività agricole qualificate, superfici previste per la residenza stabile e superfici recuperate negli edifici esistenti per attività agrituristiche Mgw di energia prodotta da fonti rinnovabili e criteri per indirizzare gli interventi verso l'utilizzo di fonti rinnovabili

3. FATTIBILITA' DEL PIANO

3.1 Fattibilità del processo di formazione del Piano

A tal fine è stata prevista una organizzazione composta da diverse figure professionali sia interne che esterne alla struttura comunale.

Pertanto è stato individuato un Gruppo operativo composto sia da soggetti che operano all'interno che, grazie alla propria competenza ed esperienza, contribuiscono alla formazione del nuovo strumento urbanistico, sia da professionisti esterni che completano le competenze specifiche non presenti all'interno dell'Amministrazione.

Di sostanziale importanza è stato il contributo del Gruppo di direzione politica in quanto ha capito l'importanza di dare al Comune di Marciana il proprio strumento attuativo ed ha orientato il lavoro del Gruppo operativo indicando gli obiettivi strategici da perseguire, partecipando a tutte le fasi di formazione del nuovo Piano.

Conseguentemente il Garante della comunicazione ha il compito di assicurare la conoscenza delle scelte/azioni dell'Amministrazione e garantire il corretto svolgimento del percorso partecipativo.

3.2 Fattibilità del perseguimento degli obiettivi del Piano

L'Amministrazione comunale di Marciana attualmente dispone dei seguenti strumenti urbanistici:

Piano Strutturale redatto attraverso la procedura di cui all'articolo 36 – “Accordi di Pianificazione”- della Legge Regionale n° 5 del 16 gennaio 1995 e approvato, per le aree esterne al “Parco Nazionale Arcipelago Toscano” con Deliberazione del Consiglio n° 65 il 23 dicembre 2002 e pubblicato sul B.U.R.T. n° 7 il 12 febbraio 2003, e per quanto riguarda le aree del Comune di Marciana interne al “Parco Nazionale Arcipelago Toscano” approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 12 in data 7 marzo 2006, delibera che recepisce le prescrizioni e gli indirizzi espressi nel parere dell'Ente Parco, pubblicata sul B.U.R.T. n° 22 in data 31 maggio 2006.

Inoltre le nuove previsioni ammesse nei settori residenziali, per servizi e per strutture commerciali turistiche, non possono essere realizzate in quanto lo strumento attuativo - atto di governo del territorio - del Piano stesso, cioè il Regolamento Urbanistico, non è stato approvato e, quindi, non è in vigore.

Tutto ciò determina problemi operativi e di gestione rilevanti per l'Amministrazione e, quindi, per la comunità di Marciana.

Il **Programma di Fabbricazione** vigente, quale unico strumento urbanistico attuativo, pur essendo stato revisionato ed aggiornato con la “Variante Generale al Programma di Fabbricazione” approvata definitivamente nel 2008, risale a circa trenta anni fa ed ha, quindi, esaurito le previsioni in tutti i settori e manifesta palesemente la propria inadeguatezza rispetto alle nuove metodologie ed alla nuova legislazione in vigore. Tutto ciò determina problemi operativi e di gestione rilevanti per l'Amministrazione e, quindi, per la comunità di Marciana; in particolare:

- non si può procedere al completamento edilizio delle aree all'interno dei centri abitati;
- non si può procedere con strumenti attuativi al recupero del patrimonio edilizio esistente storico con cambi di destinazione;
- non si possono realizzare interventi di riqualificazione e/o completamento del tessuto edilizio esistente;
- non si possono attivare le opportunità previste dal Piano Strutturale per il settore turistico- ricettivo, settore fondamentale per tutta l'economia del Comune;

Conseguentemente non potendo la presente Variante al Programma di Fabbricazione risolvere e sopperire completamente a tali carenze, rimane urgente per l'Amministrazione Comunale la necessità di redarre il Regolamento Urbanistico.

Pertanto l'Amministrazione Comunale, in attesa di approvare la Revisione e l'Aggiornamento del Piano Strutturale, a seguito degli obiettivi generali e dei criteri comuni che sono scaturiti dal coordinamento fra alcune delle Amministrazioni Comunali dell'Isola d'Elba, **intende procedere alla realizzazione del Regolamento Urbanistico di minima, ai sensi dell'articolo n° 55 della L.R. n° 1/2005 e successive modificazioni e integrazioni, al fine di poter completare il tessuto edilizio esistente, recuperare e riutilizzare parte del patrimonio edilizio esistente ad uso residenziale, per attività turistico ricettive o per attrezzature e servizi e poter attuare quanto previsto e programmato nel Piano Strutturale vigente.**

4. ANALISI DI COERENZA

4.1 Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna viene elaborata mettendo a confronto gli obiettivi della proposta del Piano e quelli degli altri piani pertinenti che insistono sulla zona, di competenza di altri Enti o della stessa Amministrazione. Si tratta di verificare la compatibilità, l'integrazione e il raccordo degli obiettivi del Piano rispetto alle linee generali della pianificazione sovraordinata e di settore.

Le Amministrazioni che sono state coinvolte e delle quali saranno presi in considerazione le prescrizioni e gli obiettivi presenti nei relativi Piani e normative, al fine di acquisire apporti collaborativi, sono:

- Regione Toscana;
- Provincia di Livorno;
- Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano;
- Ufficio del Genio Civile di Livorno;
- Autorità di Bacino Toscana Costa;
- Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici della Provincia di Livorno.

La fase successiva, sempre coordinata tra Valutazione Integrata e Valutazione Ambientale Strategica, affronterà il tema della coerenza esterna e verrà valutata la coerenza tra le scelte specifiche di Piano e le linee generali della pianificazione sovraordinata e di settore.

4.2 Analisi di coerenza interna

L'analisi della coerenza interna ha il compito di verificare la compatibilità tra gli obiettivi specifici del Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Pertanto attraverso la predisposizione di Matrici di Interferenza per ogni obiettivo specifico proposto dal Piano, vengono messe a confronto le azioni del Piano stesso con i principali temi ambientali e socio-economici, in modo da verificare la consequenzialità nel processo di pianificazione e cioè se le azioni previste sono in grado di conseguire gli obiettivi fissati.

I principali obiettivi specifici e strategici del nuovo Regolamento Urbanistico sono:

- riorganizzare, riqualificare e completare il tessuto dei centri edificati esistenti;
- recuperare e riutilizzare parte del patrimonio edilizio esistente;
- completare le infrastrutture dotandosi di standard urbanistici adeguati come parcheggi pubblici, viabilità primaria e secondaria;
- ridefinizione del sistema del territorio non urbano anche in funzione di una più incisiva politica di sviluppo delle attività agricole e dell'agriturismo, intese come attività produttive capaci di attirare investimenti e risorse per il duplice obiettivo della tutela delle risorse territoriali e del soddisfacimento della domanda di prodotti di qualità del mercato interno e turistico;
- individuazione, completamento e riqualificazione delle aree da destinare alle attività produttive, con la realizzazione dei sottoservizi e di una viabilità principale adeguata all'uso delle strutture;
- un piano spiagge che interessi tutte le frazioni marittime del Comune che dovrà comunque coordinarsi con il piano spiagge generale dell'intera isola;
- definizione delle modalità per la riqualificazione delle strutture ricettive esistenti, integrando le stesse con servizi di qualità, realizzando interventi di bioarchitettura, incrementando la ricettività solo se funzionale a raggiungere un equilibrio gestionale o a porsi in modo competitivo sul mercato;
- superamento della politica di mera individuazione delle aree già siti di cava, al fine di realizzare effettivamente un recupero ambientale, componendo anche interessi di natura privata e la necessità di reperire siti idonei ad attività produttive che, per proprie caratteristiche, richiedono una localizzazione confinata;
- superamento della perimetrazione e della normativa delle aree cosiddette ad insediamento diffuso, ricercando la logica riorganizzazione di insediamenti più densi e comunque necessari di urbanizzazioni e servizi, la tutela di quelli a più bassa densità;

- riqualificazione delle aree prospicienti i centri urbani consolidati attraverso una pianificazione di dettaglio da perseguire tramite una progettazione di precisione per i futuri incrementi edificatori, al fine di consentire una logica di riorganizzazione per gli insediamenti più diffusi;
- individuazione delle qualità paesaggistiche e insediative che possono essere recuperate tramite processi di ristrutturazione urbanistica ed edilizia, di riqualificazione dello spazio pubblico o non edificato;
- riqualificazione delle strutture ricettive, allo scopo di una generale riorganizzazione delle strutture esistenti che porti ad un miglioramento dei servizi al pubblico per diversificare, ampliare e destagionalizzare l'attività turistica;
- un piano di riqualificazione urbana e ambientale che al suo interno preveda anche un piano del colore sia per l'edilizia recente che per i centri storici di Marciana e Poggio, al fine di riqualificare l'arredo dell'intero territorio comunale.

Per ognuno di questi obiettivi il nuovo Regolamento Urbanistico del Comune di Marciana prevederà delle azioni specifiche, le quali verranno messe a confronto con i temi ambientali e socio-economici individuati per la valutazione come di seguito riportato:

- Fauna , flora e biodiversità;
- Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali;
- Suolo, dissesto e rischi naturali;
- Acqua;
- Aria e fattori climatici;
- Popolazione e salute umana;
- Agricoltura;
- Energia e attività industriali;
- Rifiuti e siti contaminati;
- Turismo;
- Mobilità e trasporti;
- Ambiente urbano.

Le matrici saranno elaborate verificando due tipi di incroci:

1. valutazione del grado di interferenza tra obiettivi specifici e temi ambientali e socio-economici, suddivisi in tre livelli:

D – Diretta: l'azione del Piano agisce in maniera diretta sul tema;

C – Complementare: l'azione del Piano non agisce in maniera diretta sul tema;

N – Nulla: l'azione del Piano non influisce nella variazione della tematica.

2. valutazione del grado di interferenza che l'azione ha sul tema per verificare se l'azione del Piano agisce incrementando o diminuendo la pressione sugli specifici settori ambientali; tale valutazione si basa su indici qualitativi come segue:

VERDE	Interferenza positiva: l'azione incide migliorando la prestazione ambientale rispetto al tema specifico
ROSSO	Interferenza negativa: l'azione incide peggiorando la prestazione ambientale rispetto al tema specifico.
GIALLO	Interferenza non valutabile: non è possibile valutare l'impatto dell'azione con il tema.

La fase successiva, sempre coordinata tra Valutazione Integrata e Valutazione Ambientale Strategica, affronterà il tema della coerenza interna e verrà verificata la compatibilità tra gli obiettivi specifici del Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

5. CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

5.1 Modalità di selezione e rappresentazione del set di indicatori ambientali

La procedura di VAS, essendo finalizzata a valutare gli effetti sull'ambiente di particolari Piani e Programmi, necessita di un quadro di riferimento sulla situazione ambientale iniziale che in questo caso possiamo rappresentare con il quadro conoscitivo allegato alla "Variante Generale al Programma di Fabbricazione", approvata nel 2008; è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi assunti per perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio comunale, sviluppo sostenibile che costituisce finalità sia della Legge Regionale n° 1/2005, sia del Piano di Indirizzo Territoriale del 2007, successivamente coordinato con la "Disciplina dei Beni Paesaggistici" adottata con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 32 del 6 giugno 2009.

Inoltre si uniformerà e coordinerà con i quadri conoscitivi allegati al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno vigente e con quello predisposto per l'aggiornamento del P.T.C.P. stesso; così come al quadro conoscitivo di supporto del Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano approvato nel 2009.

In particolare il nuovo Regolamento Urbanistico aggiornerà il quadro conoscitivo per le aree oggetto di Variante, in relazione alle indagini geologiche, così come previste dal Regolamento di Attuazione dell'articolo n° 62: in materia di indagini geologiche, di cui al D.P.G.R. n° 53/R del 25 ottobre 2011.

Ai fini dell'applicazione della VAS, in linea generale, ciò che sembra opportuno focalizzare è la necessità di perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

- fornire un quadro sullo stato dell'ambiente nel territorio del comune di Marciana utilizzabile per comprendere quale effetto producono le trasformazioni previste dal nuovo Regolamento Urbanistico;
- evidenziare quelle che sono le principali criticità relativamente ad ogni componente ambientale nello stato in cui si trova ante trasformazioni;
- suggerire alcune raccomandazioni che indicano possibili alternative di intervento e possibili effetti ambientali scatenabili per quella determinata componente ambientale;
- riportare i principali indicatori ambientali utilizzati e relativi ad ogni componente ambientale avendo cura di segnalare se tale indicatore potrebbe essere adeguato al sistema di monitoraggio della V.A.S.

5.2 Le liste degli indicatori per la predisposizione del Rapporto Ambientale

Di seguito si riportano alcuni dei dati utili per la definizione di indicatori ambientali funzionali a descrivere lo status attuale delle risorse e a monitorare gli sviluppi a seguito dell'attuazione delle previsioni del nuovo strumento urbanistico. Tra le matrici di interesse a fini di indagine sono anche state considerate alcune prettamente di carattere socio economico e alcune legate alla qualità della vita e della salute.

L'analisi di tali indicatori, infatti, deve avvenire in maniera "integrata", ossia è necessario che siano messi in relazione in maniera efficace i risultati dell'analisi delle diverse risorse per comprendere quali possono essere nel complesso le integrazioni, gli effetti cumulativi, le maggiori criticità.

La qualità dell'aria, sia dal punto di vista atmosferico che acustico, ad esempio, è un parametro importante anche per la qualità della vita della popolazione.

Sistema Ambientale	INDICATORE DI PRESSIONE	INDICATORE DI STATO
Fauna, Flora e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti - Area adibita ad agricoltura intensiva - Zone edificate 	<ul style="list-style-type: none"> - Carta dei principali habitat - Carta della natura - Densità di strade ad uso pubblico ed intensità di urbanizzazione
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> - trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Aree a valenza paesaggistico-archeologico monumentale - Aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica - Aree naturali
Suolo, dissesto e rischi naturali	<ul style="list-style-type: none"> - n° episodi di calamità naturali (terremoti, per esempio) - cave ed attività estrattive - Superficie occupata da discariche - Uso del suolo: cambiamento da area naturale ed area edificata 	<ul style="list-style-type: none"> - Aree di pericolo sismico ed idrogeologico - Densità di popolazione residente in aree a rischio sismico e idrogeologico - Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) - Aree in subsidenza - Siti contaminati
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> - Estrazione di acque: per area, procapite e per settore - Consumo di acqua procapite - Emissione di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque - Emissioni di Nutrienti in acqua (azoto e fosforo) per fonte (famiglie e settori economici) - Emissioni di materia organica 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei fiumi - Concentrazione di materia organica nei fiumi - Concentrazione di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi - Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee - Indici di vulnerabilità degli acquiferi - Disponibilità e qualità dell'acqua potabile - Numero di impianti di trattamento delle acque reflue in esercizio - Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria - Percentuali di scarichi industriali riversati in un sistema di raccolta
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> - Emissioni di CO2 - Emissione totale di gas a effetto serra - Popolazione esposta a rumore 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'aria - Livelli sonori rilevati nelle aree urbane e lungo le infrastrutture stradali - Popolazione potenzialmente esposta a inquinamento elettromagnetico
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di mortalità 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della vita - Densità della popolazione
Agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> - Zone edificate - Trasformazione degli ambiti naturali e storico-culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Prodotti che promuovono la sostenibilità - Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) - Uso sostenibile del territorio
Energia e attività industriali	<ul style="list-style-type: none"> - Emissioni di CO2 - Emissione totale di gas a effetto serra 	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi energetici civili e industriali - n° impianti di energie alternative - Distribuzione rete gas metano - Energia prodotta da energie alternative - Contributi elargiti per acquisto di veicoli elettrici - Contributi elargiti per l'installazione di impianti produttori di energie alternative
Rifiuti e siti contaminati	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione totale di rifiuti per settore - Produzione totale e pro-capite di rifiuti urbani - Produzione di rifiuti pericolosi - Importazione ed esportazione di rifiuti pericolosi 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di impianti di trattamenti/smaltimento dei rifiuti (per tipologia, capacità e superficie occupata) - Quantità di rifiuti trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per frazione (carta, vetro, alluminio, farmaci scaduti, ecc..) - Quantità di materiali riciclati/recuperati
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto tra le presenze medie giornaliere di turisti e quelle di residenti nel territorio comunale 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenze medie giornaliere di turisti
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi per la mobilità - Emissioni acustiche - Emissioni di CO2 	<ul style="list-style-type: none"> - Infrastrutture e offerta di trasporto pubblico e su ferrovia - Mobilità ciclo-pedonale - Spostamenti dei residenti - Uso di mezzi pubblici e a basso impatto
Ambiente urbano	<ul style="list-style-type: none"> - Densità della popolazione nelle città - Produzione totale e pro-capite di rifiuti urbani - Emissione di CO, SO2, NOx, particolato, metalli pesanti, VOC - Emissioni acustiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Area urbana utilizzata per il trasporto - Qualità dell'area urbana, concentrazioni di: SO2, NO2, Pb, Benzene, Ozono, particolati, fumo nero, PM10/PM2,5, IPA, CO, composti del fluoro - Verde urbano - Classificazione in zone acustiche (livelli di pressione sonora)

5.2.2 La disponibilità dei dati

Qualora le Autorità e gli Enti a cui viene trasmesso il presente Documento siano in possesso di ulteriori dati o di aggiornamenti di quelli già utilizzati, sono gentilmente invitati a fornire il loro contributo.

5.2.3 Lo stato dell'ambiente

La descrizione dello stato dell'ambiente sarà approfondita tramite il calcolo e l'analisi degli indicatori stimati per ciascun sistema ambientale individuati nel paragrafo precedente. Pertanto la valutazione delle condizioni ambientali dell'intero Comune di Marciana saranno argomento di approfondimento del successivo Rapporto Ambientale.

Sulla base dell'insieme delle conoscenze fino ad ora raccolte, di seguito si è ritenuto opportuno riportare la descrizione di alcuni sistemi ambientali presi in considerazione:

A) **Il Sistema Ambientale Flora, Fauna e Biodiversità:** è certamente quello che risente maggiormente di un'eventuale azione di miglioramento ambientale, specialmente quello urbano o di tutela complessiva della "natura" esistente.

Conseguentemente il nuovo Regolamento Urbanistico, avente come obiettivo principale la salvaguardia di tutto il territorio, non prevede profonde trasformazioni del suolo urbanizzato e non, ma pone particolare attenzione al recupero e al ripristino di situazioni di degrado, abbandono e/o manomissione.

Inoltre, in rapporto all'incremento delle autovetture circolanti e all'affluenza di turisti nella stagione estiva, sono state localizzate nuove strutture di interesse comune, soprattutto nelle adiacenze dei centri storici e dei principali centri balneari.

Particolare attenzione è stata posta nel formulare la Normativa necessaria a gestire e salvaguardare le aree boscate e le aree con affioramenti rocciosi: ciascuna zona non può essere oggetto di rimboschimento dove gli unici interventi possibili sono funzionali all'equilibrio idrogeologico e forestale come la realizzazione di infrastrutture di difesa del suolo, l'apertura di nuove piste sparti-fuoco.

Da non sottovalutare sono le misure di salvaguardia e di conservazione delle spiagge dove gli unici interventi possibili sono costruzioni temporanee in legno destinate ad attività turistico-balneare; sono vietate delimitazioni e recinzioni di qualsiasi genere sull'arenile per permettere così la naturale vita di flora e fauna.

B) **Il sistema del suolo, dissesti e rischi naturali:** da un'analisi geologica e idrogeologica effettuata su tutto il territorio comunale non si presentano particolari fenomeni di degrado.

Pertanto uno degli obiettivi del nuovo Regolamento Urbanistico è quello di preservare questo stato conservativo del suolo e prevenire con apposite misure di salvaguardia possibili peggioramenti.

Particolare attenzione sarà posta alla riduzione del rischio idraulico nell'unica criticità presente sul comune marcianese, ovvero nell'area posta nel centro abitato di Procchio dove già sono stati effettuati approfonditi studi idraulici e la progettazione di una serie di opere per ridurre il rischio idraulico.

C) **Il sistema ambientale acqua:** l'intero comune presenta una struttura di prelievi vocata quasi esclusivamente agli usi civili, con una richiesta maggiore nel periodo estivo quando la pressione turistica a volte determina livelli di bisogno superiori alle capacità di carico dell'isola.

Per questa ragione l'azione dell'Amministrazione sarà sviluppata in modo da poter evidenziare il raggiungimento di tre obiettivi:

- protezione dei pozzi della rete acquedottistica e salvaguardia delle sorgenti presenti nel comune;
- copertura della richiesta depurativa sull'intero territorio;
- uso razionale della risorsa acqua mediante il recupero delle perdite di rete, il soddisfacimento degli usi portuali, dove è possibile, con acque non potabili e la ricerca di un minimo stoccaggio degli eventuali surplus nei mesi piovosi.

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua marina il Comune di Marciana non presenta particolari criticità dal momento che i pochi centri sviluppati lungo la costa sono di piccole dimensioni ed hanno una vocazione esclusivamente turistica.

D) **Il sistema ambientale aria e fattori climatici:** è evidente che in una località come Marciana, dove la percentuale di urbanizzazione è bassa rispetto al territorio e dove si hanno bassi valori percentuali di densità urbana, la qualità dell'aria è sostanzialmente buona. Inoltre la scarsa utilizzazione di riscaldamento domestico invernale non apporta valori critici di inquinamento.

Pertanto si rileva sostanzialmente che l'inquinamento dell'aria, considerato di tipo chimico, quale il rilascio di gas di scarico, e fisico, quale il rumore e le radiazioni elettromagnetiche, dovuto prevalentemente al traffico veicolare e marittimo, in assenza di attività industriali sul territorio, non presenta valori critici elevati.

E) **Il sistema Popolazione e salute umana:** l'andamento della popolazione del Comune di Marciana non può considerarsi sensibilmente dissimile da quello dell'Elba nel suo complesso.

Risalgono al 1810 i primi dati anagrafici che si riferiscono agli attuali 8 Comuni elbani. L'isola aveva raggiunto in quel tempo, 14.104 abitanti; successivamente intono al 1920, dopo oltre 100 anni, per il potenziamento dell'attività estrattiva e siderurgica, la popolazione raddoppia e raggiunge i 29.474 abitanti, livello che si è poi mantenuto attraverso i successivi 30 anni abbastanza costante, con una oscillazione media di circa 1.000 unità in più o in meno fino ai 31.080 abitanti del 1950.

Diverso e più significativo è viceversa l'andamento della popolazione nei singoli Comuni. Portoferraio, che era già il primo Comune dell'Isola al 1810, con quasi 3.976 abitanti, pari a circa il 28% dell'intera popolazione, ha mantenuto e potenziato il suo primato passando a 11.914 unità, pari ad oltre il 38%, nel 1950; risultano pure cresciuti dal 1920 al 1950, seppure con piccole oscillazioni numeriche, Marciana Marina e Porto Azzurro, comuni di piccola superficie con quasi la totalità della popolazione concentrata nel capoluogo, sedi di porticcioli. Più sensibile ancora l'incremento di popolazione a Campo nell'Elba che passa dai 3.643 abitanti al 1920, ai 4.307 abitanti nel 1950.

I rimanenti quattro Comuni vedevano viceversa, dal 1920 al 1950, un notevole calo della loro popolazione che scendeva di ben 1.122 unità a Rio Marina; 276 a Rio Elba, 428 a Capoliveri e 431 a Marciana, per un totale di 2.257 unità pari al 14% della popolazione totale dell'Isola.

Mentre Rio Marina e Rio nell'Elba che basavano la loro economia sull'attività estrattiva, infatti la flessione è legata alla crisi di quel settore, per Capoliveri, solo in parte è legata economicamente alla escavazione mineraria; il fenomeno ha risentito anche di altre cause.

Marciana, non avendo miniere, ha visto la riduzione dei suoi abitanti dipendere essenzialmente dalla crisi dell'agricoltura in generale e di quella elbana in particolare. La popolazione del Comune di Marciana, che in generale fino la 1920 era circa il 10% della popolazione dell'Isola, dal 1950 supera di poco il 7%. La diminuzione degli abitanti non è stata così drammatica solo perché nuove fonti di reddito, in particolare lo sviluppo delle attività turistico ricettive, hanno progressivamente sostituito l'economia agricola annullando quasi completamente gli effetti dell'inevitabile e totale crollo dell'agricoltura.

La popolazione residente sull'intera Isola d'Elba, che è passata dalle 29.121 unità del 1951 alle 32.119 unità dell'ultimo censimento del 2011; non ha avuto un incremento lineare, infatti è diminuita fino al 1981 per poi aumentare gradualmente fino ai nostri giorni. Attualmente, avendo raggiunto al 31 dicembre 2012, i 32.724 abitanti, l'Isola d'Elba nel suo complesso raggiunge la massima presenza di abitanti di tutte le epoche precedenti.

Anche in quest'ultimo periodo il ruolo del Comune di Portoferraio si è ancor più consolidato e la popolazione è passata da 10.385 unità nel 1951 a 12.251 unità nel 2011, raggiungendo un'incidenza di quasi il 40% sulla popolazione dell'intera Isola. Così buona parte degli altri Comuni raggiungono al 31 dicembre 2012 i massimi storici eccetto tre Comuni: Rio Marina, Rio nell'Elba e Marciana che mantengono tutt'oggi una popolazione inferiore a quella del 1951. Rio Marina tra il censimento del 1951 ed il censimento del 2011 perde tutt'oggi 1.264 abitanti, Rio nell'Elba 357 abitanti e Marciana 117 abitanti.

F) **Il sistema energia e attività industriali:** il fabbisogno energetico dell'isola è piuttosto limitato in quanto i consumi sono esclusivamente ad uso civile, commisurati alla entità dei residenti e all'attività turistico-ricettiva, essendo pressoché assente l'attività industriale.

Il nuovo Regolamento Urbanistico, considerando le condizioni meteo-climatiche e di soleggiamento molto favorevoli, incentiva l'uso di energie rinnovabili e definisce le linee guida per il contenimento dei consumi energetici, per limitare l'emissione dei gas-serra favorendo l'uso di nuove tecnologie quali pannelli fotovoltaici, pannelli solari, impianti eolici nonché accorgimenti costruttivi e architettonici nel recupero di tutto il patrimonio esistente.

Allo stato attuale di conoscenza non vi sono ulteriori progetti e nuovi tracciati di elettrodotti, causa il più delle volte della perdita di habitat naturali e del calo della popolazione delle varie specie animali e vegetali presenti sul territorio.

G) Il **sistema rifiuti e siti contaminati**: l'azione dell'Amministrazione sarà sviluppata in modo da evidenziare l'obiettivo prioritario della raccolta differenziata dei rifiuti, dal momento che attualmente viene effettuata in parte dalla società Elba Servizi Ambientali e in parte direttamente dal Comune, portando i rifiuti così raccolti alle discariche autorizzate fuori comune.

Sul territorio non vi sono attività che producono rifiuti tossici o nocivi, ma soprattutto non sono previsti impianti di nuove attività artigianali o industriali.

Inoltre non sono presenti impianti di compostaggio né di produzione energetica dai rifiuti.

H) Il **sistema mobilità e trasporti**: appare sufficientemente dimensionato relativamente al traffico veicolare dei mesi invernali, mentre con l'aumento dei veicoli circolanti nei mesi estivi rivela due nodi critici: l'incrocio stradale di Procchio e le intersezioni dell'anello occidentale con le strade di accesso al mare.

Conseguentemente con il nuovo strumento urbanistico l'Amministrazione Comunale ritiene importante potenziare parcheggi e aree di sosta sottodimensionati presenti nei maggiori centri e prevederne nuovi soprattutto nelle adiacenze delle principali strutture balneari, al fine di risolvere i frequenti fenomeni di rallentamento e intasamento veicolare.

Inoltre si prevede il riordino della viabilità e della sosta, la gerarchizzazione e la creazione di nuove aree pedonali con i relativi percorsi con l'intento di ridare ordine e vivibilità sia ai centri urbani che alle aree di particolare pregio paesaggistico-ambientale.

5.3 Presenza e caratteristiche dei problemi ambientali e di aree di particolare rilevanza ambientale

L'Amministrazione Comunale, attraverso la realizzazione del nuovo Regolamento Urbanistico di minima, intende mettere in evidenza la presenza sul territorio di eventuali criticità o di fragilità ancora non risolte o che potrebbero diventare critiche a seguito delle trasformazioni.

Pertanto il Regolamento Urbanistico che viene redatto, su cartografia in scala 1:5.000 per l'intero territorio comunale e 1:2.000 per i nuclei abitati, contiene:

una specifica disciplina per l'attuazione dei Piani di Recupero già presentati all'Ufficio Tecnico o comunque previsti dalla strumentazione vigente, ai sensi di quanto previsto all'articolo n° 34, comma 3°, delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale al Programma di Fabbricazione vigente, e specificatamente i Piani che sono previsti nelle zone urbanistiche denominate "Aree da assoggettare a Piano di Recupero", per le seguenti aree:

- Piano di Recupero n° 6 denominato "Ex Distilleria di grappa";
- Piano di Recupero n° 8 denominato "Ex Falegnameria Burelli";
- Piano di Recupero n° 10 denominato "Ex Scuola elementare e materna";
- Piano di Recupero n° 12 denominato "Centro sportivo Campo all'Aia";
- l'individuazione nell'ex "cava di granito" a Pomonte, di un'area da adibire ad attività artigianale e/o a deposito e stoccaggio di materiali vari;
- la previsione di un Piano di Riqualificazione per l'area "Ex centro servizi", nel centro abitato di Procchio.

In particolare dovranno essere presi in considerazione i possibili effetti delle scelte di Piano rispetto alle aree naturali dal momento che il territorio del Comune di Marciana comprende parte del Sito di Importanza Regio-

nale n°58 denominato “Monte Capanne e Promontorio dell’Enfola” e tale Sito è anche “pSIC” e “ZPS” identificato con il Codice Natura 2000 n°IT5160012.

Il Rapporto Ambientale, ai sensi dell’articolo n°34 della Legge Regionale n°10 del 10 febbraio 2010, conterrà apposito Studio di Incidenza contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall’allegato G del D.P.R. 357/1997, come di seguito riportato:

a) Caratteristiche dei piani e progetti

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti, per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

b) Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando, componenti abiotiche; componenti biotiche e connessioni ecologiche.

Di seguito si riporta la descrizione del Sito di Importanza Regionale (SIR): n°58 “Monte Capanne e Promontorio dell’Enfola” e la Scheda di identificazione aggiornata del sito di importanza regionale n° 58 Monte Capanne e Promontorio dell’Enfola riportata nel formulario standard “Natura 2000” del Ministero dell’Ambiente, in cui si individuano i tipi di habitat, la fauna, la flora, il loro stato conservativo e la loro vulnerabilità.

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO: C

1.2. CODICE SITO: IT5160012

1.3. DATA COMPILAZIONE: 199507

1.4. AGGIORNAMENTO: 2008 01

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S): Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Conservazione della Natura, via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO: Monte Capanne e Promontorio dell’Enfola

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC: 199506

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COM: 200403

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZPS:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO: LONGITUDINE E 10 11 7 W/E(GREENWISH)
LATITUDINE 42 46 41

2.2. AREA (ha): 6756,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m): MIN 0 - MAX 1018 - MEDIA

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina Atlantica Boreale Continentale Macaronesica Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVA				SUPERFICIE RELATIVA			GRADO CONSERVAZIONE			VALUTAZIONE GLOBALE		
		A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C
6220	10	A					C		A			A		
9340	6				D									
9540	5			C			C			C				C
1240	2	A					C		B			B		
9330	1		B				C			C				C
5330	1			C			C			C				C
4090	1	A				A			B			A		
9260	1				D									
2250	1		B				C		B			B		
5210	0,5		B				C		A			A		
3170	0,1		B				C			C		B		
1210	0,1			C			C			C				C

3.2. SPECIE: di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO									
		Roprod.	Roprod.	Svern.	Stazion.	Popolazione		Conservazione		Isolamento		Globale			
A392	Phalacrocorax Aristotelis desmaretii	p					C		B				C		C
A103	Falco peregrinus	p					C		A				C		C
A301	Sylvia sarda	p					C		B			B			B
A302	Sylvia undata	p					C		A				C		C
A338	Lanius collurio		p					D							
A181	Larus audouinii	p					B		B				C		A
A224	Caprimulgus europaeus		p					D							
A246	Lullula arborea	p						D							
A255	Anthus campestris		p				C		B				C		C
A082	Circus cyaneus				C		C		B				C		C

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO													
		Roprod.	Migratoria			Popolazione		Conservazione		Isolamento		Globale							
			Roprod.	Svern.	Stazion.														
A333	Tichodroma muraria		i																
A096	Falco tinnunculus	p																	
A206	Columba livia	p																	
A227	Apus pallidus		p																
A281	Monticola solitarius	p																	
A350	Corvus corax	p																	
A277	Oenanthe oenanthe		p																
A267	Prunella collaris	p																	
A303	Sylvia conspicillata		p																
A214	Otus scops		C																
A228	Apus melba		p																
A280	Monticola saxatilis		p																
A278	Oenanthe hispanica		p																
A362	Serinus citrinella	p																	
A110	Alectoris rufa	p																	
A113	Coturnix coturnix		p						D										
A252	Hirundo daurica	p																	

3.2.c. MAMMIFERI elencati dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO													
		Roprod.	Migratoria			Popolazione		Conservazione		Isolamento		Globale							
			Roprod.	Svern.	Stazion.														
1304	Rhinolophus ferrumequinum	R					C		B			C					B		
1303	Rhinolophus hipposideros	R					C		B			C					B		
1324	Myotis myotis	R					C		B			C					B		
1321	Myotis emarginatus	V					C		B			C					B		

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO													
		Roprod.	Migratoria			Popolazione		Conservazione		Isolamento		Globale							
			Roprod.	Svern.	Stazion.														
1229	Phyllodactylus europaeus	R					C		C		A								C
1217	Testudo hermanni	R					C		C		A								C
1224	Caretta caretta								D										

3.2.e. PESCI elencati dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.f. INVERTEBRATI elencati dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO									
		Proprod.	Migratoria			Popolazione		Conservazione		Isolamento		Globale			
		Proprod.	Svern.	Stazion.		C		B		C		B			
1088	Cerambyx cerdo	C					C		B			C		B	

3.2.g. PIANTE elencati dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO							NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE				
B	M	A	R	F	I	P							
						P	Anthyllis barba-jovis	P					D
						I	Argynnis pandora	P					D
							Aristolochia rotunda ssp. insularis	P			B		
						I	Athous binaghii	P					D
						I	Balea perversa	V					C
						P	Biscutella pichiana ssp. ilvensis	R			B		
		A					Bufo viridis	V					C
						I	Carabus alysidotus	R			A		
						P	Carduus cephalanthus	P					D
						P	Carex microcarpa	P					D
						P	Centaurea dissecta var. ilvensis	V			B		
						I	Ceragriion tenellum	R					C
						P	Chamaerops humilis	P					D
						I	Charaxes jasius	R			A		
						I	Coenonympha elbana	P					D
			R				Coluber viridiflavus	C					C
						I	Columella aspera	V					D
			R				Coronella austriaca	P					C
						P	Crepis bellidifolia	P			B		
						P	Crocus etruscus	R					C
						P	Cymbalaria aequitriloba	R			B		
						I	Dolichopoda schiavazzii	P					D
						P	Dryopteris affinis	R					D
						P	Dryopteris tyrrhena	P			A		
						P	Epipactis helleborine ssp. latina	P					D
						P	Festuca gamisansii ssp. aethaliae	P			B		
						P	Festuca indigesta ssp. litardierei	R			B		
						P	Gagea busambarensis	P					D
						P	Genista desoleana	C			B		
						P	Genista salzmännii	R			B		
						P	Glycera spicata	V					D
						I	Heteromeira caprasiae	P			B		
						P	Hieracium cinerascens	P					D
						P	Hieracium symphytaceum	P					D
						I	Hipparchia aristaeus	R					D
						I	Hipparchia neomiris	R					D
		A					Hyla sarda	C					C
						P	HYPERICUM HIRCINUM L.	R			B		
						I	Ischnura genei	P					C
						P	HSOETES DURIEUI BORY	V					D
			R				Lacerta bilineata	P					C
						I	Lathrobium lottii	P					D
						I	Lesteva lepontia	P			B		
						P	Lilium croceum	P					D
						P	LIMONIUM ILVAE PIGNATTI	C			B		
						P	LINARIA CAPRARIA MORIS ET DE NOT.	P			B		
						I	Lucanus tetraodon Thunberg	R					D
	M						Martes martes	C					C
						P	Matthiola tricuspidata	V					D
						I	Metronectes aubei	P			B		
						P	Narcissus poeticus	P					D
	M						Nyctalus noctula	R					C
						P	Orobanche fuliginosa	P					D
						P	Osmunda	R					D
						I	Pandoriana pandora	P			A		

				I	Parmena solieri lanzai	P		B		
				I	Percus paykullii	P		B		
				P	Phalaris elongata	P				D
M					Pipistrellus kuhli	C			C	
M					Pipistrellus pipistrellus	P			C	
M					Pipistrellus savii	C			C	
		R			Podarcis muralis	C			C	
		R			Podarcis sicula	C			C	
				I	Pseudomeira holdhausi	R		B		
	A				Rana esculenta	C			C	
				P	Ranunculus ophioglossifolius	R				D
				I	Rhithrodytes sexguttatus	P				D
				P	Silene thyrrhenia	R		B		
				I	Stephanocleonus tabidus	R				D
				P	Taraxacum gasparrinii	P				D
				I	Troglophynchus giustii	V		B		
				I	Typhloreicheia ilvensis	P				D
				P	Viola corsica ssp. ilvensis	P		B		
				I	Vulda holdhausi	R		B		

(U=Uccelli, M=Mammiferi, A=Anfibi, R=Rettili, P=Pesci, I=Invertebrati, V=Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Altre caratteristiche sito

Tipica montagna insulare mediterranea comprendente diversi orizzonti di vegetazione.

Versanti occidentali e meridionali maggiormente degradati dall'azione del fuoco, con predominanza di flora terofitica.

Versante settentrionale più temperato, parzialmente interessato da colture agrarie, conserva le principali formazioni forestali dell'isola.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Sito notevolmente rappresentativo della ricca flora elbana, presenta specie rare ed endemiche, perlopiù di provenienza sardo-corsa, ma anche specie esclusive come *Limonium ilvae*.

Presenza di rare specie ornitiche nidificanti marine e terrestri, legate all'ambiente rupicolo (*Falco peregrinus*), alle garighe mediterranee (*Sylva sarda*, *Sylva conspicillata*, *Serinus citrinella corsicana*) e alle alte quote (*Monticola saxatilis*, *Prunella collaris*).

Unico sito toscano con popolazione autoctona di *Alectoris rufa*. Presenza, tra i Rettili, del *Phyllodactylus europaeus*, specie endemica dell'area mediterranea occidentale appartenente ad un genere per il resto a distribuzione tropicale e tra gli Anfibi della specie *Hyla sarda* (endemica di Elba, Corsica e Capraia). Presenza di numerose specie di invertebrati endemici.

4.3. VULNERABILITÀ

Ecosistemi mediterranei fortemente condizionati dalle attività antropiche. Parziale riduzione di naturalità causata da impianti artificiali di conifere, frequenti gli incendi anche distruttivi. Fascia costiera in buona parte interessata da insediamenti balneari ed urbanizzazione discontinua. Il Parco Nazionale di recente istituzione, comprendente buona parte del sito, dovrebbe evitare ulteriori rimboschimenti e insediamenti turistici.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ: Public %: 15; Private %: 85.

4.6. DOCUMENTAZIONE

Comunicazione Pier Virgilio Arrigoni.

Alessandro V. et al., 1991, Carta delle unità di terre dell'Isola d'Elba., Ist. Agron. Oltremare, Firenze.

Gatteschi P., Arretini C., 1989, Indagine sui rimboschimenti dell'Arcipelago Toscana., Dipart. Agric. Foreste Reg. Toscana, Firenze.

Toschi A., Lanza B., 1959, Fauna d'Italia. IV. Mammalia. Generalità – Insectivora – Chiroptera., Calderini Ed., Bologna.

Barsotti G. – Fauna (pag. 62-87)., 1994, In: Rosolani R. – Il Monte Capanne. Un'Isola Verde nell'Elba., R.S. Genova.

AA.VV., 1923, L'Elba illustrata (guida dell'Elba)., Sandro Foresi Ed., Portoferraio.

De Marinis A.M., Masseti M. – Distribution of the Pine Marten *Martes martes* L. 1758 (Mammalia, Carnivora) on the Island of Elba, Northern Tyrrhenian sea., 1993, Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, 21: 263-267.

Favilli L., Manganelli G., Giusti F. – La fauna terrestre e d'acqua dolce dell'Arcipelago Toscano., 1995, In: Giusti F. (a cura di), Le Isole minori: la fauna – I Quaderni di Italia Nostra, 27: 71-100.

Comunicazione Filippo Fabiano.

Comunicazione Leonardo Favilli.

Gardini A. – Materiali per lo studio dei Tenebrionidi dell'Arcipelago Toscano (Col. Heteromera). (Studi sulla Riserva Naturale dell'Isola di Montecristo. XVII)., 1976, Lav. Soc. ital. Biogeogr. (N.S.), 5(1974): 637-723.

Piante Vascolari:

Baldini R.M. 1993. The genus *Phalaris* L. (Gramineae) in Italy *Webbia* 47(1): 1-53.

Baroni E. 1908. Supplemento generale al prodromo della flora toscana di T. Caruel Società botanica italiana Firenze.

Foggi B., Signorini M.A. 1998. A survey of the genus *Festuca* L. (Poaceae) in Italy. *Festuca gamisansii* Ker-guélen subsp. *aethaliae*, subsp. nova *Plant Biosystems*, 132(2): 105-112.

Fossi Innamorati T. – La Flora vascolare dell'Isola d'Elba (Arcipelago Toscano)., 1994, *Webbia*, 36(2): 273-411 (1983); 43(2): 021-267 (1989); 45(1): 137-185 (1991); 49(1): 93-123 (1994).

Fossi Innamorati T. 1983. La flora vascolare dell'Isola d'Elba (Arcipelago Toscano). Prima parte *Webbia* 36(2): 273-411.

Fossi Innamorati T. 1989. La flora vascolare dell'Isola d'Elba (Arcipelago Toscano). Parte seconda *Webbia* 43(2): 201-267.

Fossi Innamorati T. 1991. La flora vascolare dell'Isola d'Elba (Arcipelago Toscano). Parte terza *Webbia* 45(1): 137-185.

Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze.

Nardi E. 1985. Sulla tassonomia di *Aristolochia insularis* Nardi et Arr *Webbia* 39 (1): 119-127.

Uccelli.

Massi A., 1991, Gli uccelli marini come indicatore dello stato di contaminazione ambientale e integrità degli habitat, Divisione Conservazione Natura della LIPU, Parma.

Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.

Rettili:

Buracchi G. 1996. Il Mare. In: Buracchi G., Garfagnoli M., Mastragostino L., Tanelli G. – Arcipelago Toscano – World Wildlife Fund, Roma e World Wildlife Fund Delegazione Toscana Firenze.

Insetti:

Abbazzi P., Osella G. – Elenco sistematico-faunistico degli Anthribidae, Rhinomaceridae, Attelabidae, Apionidae, Brentidae, Curculionidae italiani. (Insecta, Coleoptera, Curculionoidea). I parte., 1992, *Redia*, 75(2): 267-414.

Abbazzi P., Colonnelli E., Bartolozzi L., Billi L., Sforzi A. – I curculionidi del Parco Naturale della Maremma (Coleoptera Curculionidae: Attelabidae, Apionidae, Brachyceridae, Curculionidae, Rhynchophoridae)., 1995, *Fragmenta Entomologica*, in stampa.

Angelini F. – Catalogo topografico dei Coleoptera Haliplidae, Hygrobiidae, Dytiscidae e Gyrinidae d'Italia., 1982, *Mem. Soc. Ent. Ital.*, 61: 45-126.

Bartolozzi L. – Note corologiche e morfologiche sui Lucanidae in Toscana (Coleoptera)., 1986, *Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto*, 7/8: 11-26.

Bordoni A., 1982, Coleoptera Staphylinidae: Generalità – Xantholoninae, Fauna d'Italia. XIX., Calderini, Bologna.

Bordoni A. 1997. *Lathrobium assingi* n. sp. ipogea della Toscana e note sul lottii Holdhaus dell'Isola d'Elba (Coleoptera Staphylinidae) Boll. Soc. entomol. ital. 129(2): 99-107.

Collezione Paolo Magrini, Firenze.
Collezione Giuseppe Vignali, Massa.

Franciscolo M.E., 1979, Coleoptera Haliplidae, Hygrobiidae, Gyrinidae, Dytiscidae. Fauna d'Italia, vol. XVI., Calderini Ed., Bologna.

Magistretti M., 1965, Coleoptera Cicindelidae, Carabidae. Catalogo topografico. Fauna d'Italia. VIII., Calderini Ed., Bologna.

Platia G. 1994. Fauna d'Italia. XXIII. Coleoptera Elateridae Calderoni, Bologna.

Sama G., 1988, Coleoptera Cerambycidae. Catalogo topografico e sinonimico. Fauna d'Italia. XXVI., Calderini Ed., Bologna.

Terzani F. – *Coenonympha elbana* Staudinger, 1910 (Lepidoptera Satyridae), 1995, In: Reperti. Ass. Romana Entomol., 49 (3-4) (1994): 215-217.

Utzeri C. - Odonati dell'Isola di Montecristo (Arcipelago Toscano), 1988, Boll. Ass. Romana Entemol., 42(1987): 1-8.

Zanetti A., 1987, Coleoptera Staphylinidae Omaliinae. Fauna d'Italia. XXV., Calderini Ed. Bologna.

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT11	100
IT13	90

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionali o Regionali:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
300100344		

6. FENOMENI DI ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E DEI PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
126 II SO – 126 II N	25000	Gauss-Boaga	

(*)CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

Altre caratteristiche sito

3 – DESCRIZIONE SPECIFICA DEL SITO

Sito compreso in gran parte nel Parco Nazionale "Arcipelago Toscana" avente un'estensione di 6.753,64 ha.

Tipologia ambientale prevalente: principale rilievo montuoso dell'Arcipelago Toscano, con versanti a morfologia accidentata ed elevata acclività; boschi di sclerofille e di latifoglie, macchia alta e bassa, garighe, praterie aride, affioramenti rocciosi e aree detritiche, coste rocciose.

Altre tipologie ambientali rilevanti: rimboschimenti, siti estrattivi abbandonati, aree agricole, corsi d'acqua, coste sabbiose.

Principali emergenze:

Habitat

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All.Dir. 92/43/CEE
Pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali (Thero-Brachypodietea)	34,5	6220	AI*
Boscaglia costiera di ginepri (<i>J.phoenicea</i> subsp. <i>Turbinata</i> , <i>J.oxycedrus</i> subsp. <i>Oxycedrus</i>)	16,27	2250	AI*
Stagni temporanei mediterranei con pratelli anfibi a dominanza di piccoli giunchi e micropteridofite (Isoeto-Nanojuncetea)	22,34	3170	AI*

Fitocenosi. Ginestreto oromediterraneo a dominanza di *Genista desoleana* di Monte Capanne

Specie vegetali. *Biscutella pichiana* ssp. *ilvensis* - Sottospecie endemica dell'Isola d'Elba.

Centaurea dissecta var. *ilvensis* – Endemismo della parte occidentale dell'Isola d'Elba.

Gagea busambarensis – Specie mediterranea presente in Toscana nell'unica stazione del Monte Capanne.

Presenza di popolamenti flogistici endemici o particolarmente rari (ad esempio *Linaria capraria*)

Specie animali

(All) *Testudo hermanni* (testuggine di Herman, Rettili).

(AI) *Phalacrocorax aristotelis* (marangone dal ciuffo, Uccelli) – Presenza di alcune coppie nidificanti.

(AI) *Larus audouinii* (gabbiano corso, Uccelli) – Due casi di nidificazione sulla costa nord-occidentale negli ultimi anni '90, segnalazioni storiche all'Enfola.

Oenanthe ispanica (monachella, Uccelli) – Nidificante presumibilmente regolare; la consistenza è sconosciuta.

Sylvia conspicillata (sterpazzola di Sardegna, Uccelli) – Nidificante, poco conosciuta ma certamente molto rara.

(AI) *Sylvia sarda* (magnanina sarda, Uccelli) – Nidificante sedentaria, con la principale popolazione della regione.

Presenza di numerosi taxa di invertebrati di interesse conservazionistico e biogeografico.

Presenza di importanti specie ornitiche nidificanti legati ad ambienti di gariga e costa rocciosa.

Presenza di popolazioni di rilevante interesse conservazionistico e biogeografico (fra gli uccelli l'unica popolazione autoctona della Toscana di pernice rossa *Alectoris rufa*, la principale popolazione regionale di piccione selvatico *Columba livia*, l'unica popolazione regionale regolarmente nidificante di rondine rocciosa *Hirundo daurica*, la seconda popolazione regionale di venturone corso *Serinus citrinella corsicanus*).

Area importante per la mitigazione di rapaci e presumibilmente per la sosta di Passeriformi.

Altre emergenze. L'area del monte Capanne è caratterizzata da un'elevatissima diversità ambientale e da livelli alti o molto alti di naturalità. Il promontorio dell'Enfola è di grande valore paesaggistico e comprende tratti di costa alta di notevolissimo valore naturalistico. Castagneti nel versante settentrionale del Monte Capanne.

Principali elementi di criticità interni al sito:

- Incendi distruttivi (con impatti gravi quando colpiscono gli habitat forestali).
- Forte pressione turistica estiva concentrata in particolare nelle aree costiere.
- Impianti per telecomunicazioni e funivia sulla vetta del Monte Capanne.
- Presenza di estesi rimboschimenti (e ipotesi di ulteriori opere di riforestazione).
- Minaccia di scomparsa degli stadi di degradazione della vegetazione (cui sono legate numerose delle principali emergenze) per riduzione/cassazione del pascolo.
- Presenza di asse stradale costiero ad elevata frequentazione estiva.
- Presenza di siti estrattivi abbandonati.
- Elevatissimo carico di cinghiali.
- Diffusione di specie vegetali alloctone.
- Disturbo agli uccelli marini nidificanti causato da imbarcazioni da diporto.
- Consistente presenza di *Larus cachinnans* nidificante, competitore/predatore di *L. audouinii*.
- Attività venatoria nelle aree esterne al Parco (causa di minaccia per *Alectoris rufa*).

Principali elementi di criticità esterni al sito:

- Presenza di aree urbanizzate e vie di comunicazione.
- Discariche costiere che favoriscono l'aumento del gabbiano reale *Larus cachinnans*.
- Impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini.
- Possibilità di ulteriore aumento della ricettività in altre aree dell'Isola d'Elba, con ripercussioni anche sul sito.
- Presenza di siti estrattivi attuali o previsti.

Principali misure di conservazione da adottare: obiettivi di conservazione

- a) Conservazione e, dove necessario, recupero degli ambienti aperti (di particolare importanza i prati aridi e le garighe, habitat prioritari che ospitano numerose emergenze floristiche e faunistiche, ma sono da tutelare anche i coltivi tradizionali), possibilmente mediante la prosecuzione delle forme di uso del suolo che ne hanno determinato la presenza (EE).
- b) Conservazione/incremento dei livelli di naturalità, continuità e maturità dei boschi naturali, tutela dei castagneti da frutto e mantenimento di una buona eterogeneità dei soprassuoli boschivi e alto arbustivi (EE).
- c) Mantenimento/ripristino di elevati livelli di naturalità delle aree costiere, in particolare tutela degli habitat di costa rocciosa (EE).
- d) Conservazione dei taxa (e delle cenosi) endemici e di interesse biogeografico (EE).
- e) Tutela delle specie minacciate di uccelli marini nidificanti (E).
- f) Riqualficazione dei rimboschimenti esistenti e cessazione di ulteriori opere di riforestazione, se non in casi di particolare necessità e comunque non con specie alloctone (M).
- g) Recupero delle aree degradate, incluse le aree di vetta (M).

Indicazioni per le misure di conservazione

- Programmi finalizzati al ripristino delle tradizionali attività agricole e di pascolo, definendo le modalità di gestione opportune per la salvaguardia della fitocenosi a Genista desoleana e degli habitat di prateria e gariga (EE).
- Adeguamento delle previsioni in campo forestale rispetto agli obiettivi di conservazione di cui al punto "a" (EE).
- Contenimento di ulteriori insediamenti lungo la costa e razionalizzazione dei carichi turistici (EE).
- Monitoraggio della localizzazione delle colonie di gabbiano corso *Larus audouinii* ed eventuale adozione delle opportune misure di conservazione (divieto di sbarco, specifiche azioni di sensibilizzazione nelle aree prossime alla colonia) (EE).
- Analisi dell'impatto della pesca sugli uccelli marini e adozione delle misure eventualmente richieste (E).
- Poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza (E).
- Attivazione di un piano complessivo per la limitazione di gabbiano reale *Larus cachinnans* (M).
- Previsione di interventi di eradicazione/controllo di specie vegetali alloctone (in particolare per *Carpobrotus* sp.pl. negli habitat di costa rocciosa) (M).
- Misure normative per garantire la cessazione di opere di rimboschimento con specie alloctone (M).
- Monitoraggio della popolazione e regolamentazione della caccia alla pernice rossa (M).
- Attivazione di piani di riqualificazione ambientale delle aree degradate, compresa la zona di vetta del Monte Capanne (M).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito. Non necessario. Attualmente è in corso di elaborazione il Piano del Parco.

Necessità di piani di settore. Sarebbe di grande utilità un piano specifico sulla gestione degli impianti aperti, che dovrebbe definire anche le forme di pascolo auspicabili e ammissibili.

Note: l'avvio del procedimento per la redazione associata dei Piani Strutturali tra tutti i Comuni dell'Isola d'Elba che condurrà a variare e integrare i singoli Piani Strutturali dei comuni, dovrà essere anche finalizzato al miglioramento delle condizioni ambientali e alla tutela rigorosa del paesaggio, avendo come obiettivo lo "sviluppo sostenibile" all'interno di una concreta cooperazione e coordinamento con l'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano.

6. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Non esiste documento, atto o rapporto che non faccia riferimento alla necessità di rendere compatibili con l'ambiente le diverse azioni umane, esercizio che affonda molto spesso le sue radici in una pianificazione territoriale in grado di definire in modo concreto le basi di coerenza spaziale dello sviluppo socio economico e culturale.

Il cammino percorso dalla cultura della sostenibilità, iniziato a partire dal 1972 con il Rapporto del MIT di Boston, intitolato "I limiti dello sviluppo", ed esploso dopo un ventennio con la Conferenza di Rio de Janeiro nel 1992, ha messo in evidenza come non sia più possibile prescindere da tematiche così importanti da rivelarsi vitali per il futuro dell'intero pianeta, e come sia fondamentale indirizzare le azioni umane verso uno sviluppo sostenibile.

Tuttavia i principi della sostenibilità, per potersi concretamente attuare, necessitano di un approfondimento di tipo teorico, metodologico e applicativo, e richiedono di definire e sperimentare possibili modalità di azione nel campo della pianificazione territoriale. Infatti la sostenibilità non può limitarsi ad essere un concetto solistico con generiche dichiarazioni di principio; essa deve essere interpretata attraverso valutazioni di tipo quantitativo, le sole capaci di consentire confronti tra periodi storici diversi e quindi di simulare scenari pianificatori anche alternativi tra di loro.

La Valutazione Ambientale Strategica si rappresenta come una valutazione di sostenibilità che può essere condotta in tre diversi momenti rispetto alla definizione degli strumenti di pianificazione:

- ex-ante, ovvero a monte della redazione del Piano, per poter fornire le linee guida ed i criteri per lo sviluppo futuro;
- ex-post, ovvero a valle dell'iter pianificatorio, come verifica a posteriori della sostenibilità del Piano;
- in-itinere, ovvero contestualmente alla gestione del Piano, divenendo parte integrante dello stesso.

Ovviamente nel nostro caso è stata prescelta la prima modalità, in quanto attraverso essa la pianificazione internalizza la valutazione, completandosi e migliorandosi in questo particolare iter.

E' per queste ragioni che si è scelto di applicare la V.A.S. al più importante strumento urbanistico di Marciana già dalla definizione dei suoi obiettivi generali.

Questa Valutazione Ambientale Strategica, diretta a diventare strumento valutativo di efficace aiuto al miglioramento della stesura del nuovo Regolamento Urbanistico, ha messo a punto metodologie applicative semplici, affinché essa possa essere compresa da tutti i cittadini.

Ovviamente, il presente studio di V.A.S. non può rappresentare la decisione, la quale è demandata comunque agli organi politici e alla popolazione, bensì vuol costituire un "reale aiuto alla decisione".

La sua elaborazione, inoltre, offre la possibilità di redigere anche scenari alternativi di trasformazione del territorio, elevando così il livello di conoscenza e responsabilizzazione sia dell'Amministrazione Comunale sia della popolazione.

Solo attraverso una sperimentazione continua nel campo della valutazione della sostenibilità è possibile arrivare alla definizione di uno strumento chiaro, semplice ed efficace, così da consentire ai tecnici progettisti del P.R.G., agli Amministratori preposti all'adozione del Piano stesso, ai cittadini tutti, consapevoli, artefici e partecipanti attivi delle scelte del proprio territorio, tutti attori e tutti decisori, di verificare le performance e le scelte della pianificazione territoriale e urbanistica di Marciana.

Per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per gli altri Piani e Programmi regionali di riferimento, obiettivi esogeni, e quelli derivanti dall'analisi di contesto, obiettivi endogeni, che si riportano di seguito:

Sistemi ambientali	Obiettivi di sostenibilità ambientale
Fauna, Flora e biodiversità	Aumentare il territorio sottoposto a protezione Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi Salvaguardia aree umide Salvaguardia aree boscate Salvaguardia vegetazione ripariale Individuazione e salvaguardia reti di connettività ecologica Tutela e implementazione della biodiversità Tutela/recupero della funzionalità fluviale Evitare l'aumento della presenza di specie alloctone animali e vegetali Mantenimento di sistemi agricoli tradizionali Promozione delle tecnologie che favoriscono la biodiversità

Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	Salvaguardia degli ambiti di paesaggio del P.I.T. e P.T.C.P. di Livorno Individuare e catalogare le Invarianti Strutturali del patrimonio paesaggistico e storico-culturale. Proteggere la qualità degli ambiti individuati Salvaguardia delle visuali Salvaguardia della maglia agraria e dei sistemi agricoli tradizionali Mantenimento di elementi architettonici di valore storico – culturale Promozione del ripristino della qualità paesaggistica nelle aree degradate Evitare lo spopolamento delle campagne
Suolo, dissesto e rischi naturali	Ridurre il consumo di suolo Ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali Limitare l'impiego di fitofarmacie concimi di sintesi in agricoltura Identificare le aree a rischio idrogeologico ed eliminare i fattori di rischio Ridurre dell'abbandono indiscriminato di rifiuti sul suolo (discariche) Utilizzo di territorio agricolo coltivato con metodi di agricoltura biologica Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività
Acqua	Risparmio idrico Garantire usi peculiari dei corpi idrici Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione Miglioramento qualità acque superficiali Miglioramento qualitativo e quantitativo acque sotterranee Mantenimento della qualità dei fiumi e dei rii minori
Aria e fattori climatici Popolazione e salute umana	Mantenimento della qualità dell'aria soddisfacente Riduzione emissioni in atmosfera puntuali e diffuse Promozione iniziative per la riduzione del traffico in ambito urbano e l'utilizzo dei mezzi pubblici Contributo per acquisto di veicoli elettrici Utilizzazione di fonti energetiche a basso impatto Salvaguardia aree verdi Tutela della salute pubblica Tutela della qualità della vita del cittadino Mantenimento di limiti soddisfacenti delle emissioni da radiazioni Miglioramento dei servizi alla persona e alla famiglia Promozione della partecipazione pubblica alle scelte territoriali Rafforzamento delle azioni di associazioni culturali attive sul territorio Integrazione multietnica Promozione della sensibilità ambientale Impronta ecologica e sostenibilità ambientale Superamento barriere architettoniche Valorizzazione del patrimonio ambientale, artistico, architettonico
Agricoltura	Mantenimento del territorio agricolo coltivato con metodi di agricoltura biologica o a basso uso di fitofarmaci Promozione agricoltura biologica Difendere il suolo dai processi di erosione e di abbandono Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali
Energia e attività industriali	Risparmio energetico Risparmio idrico Riduzione produzione rifiuti Produzione di energia da fonti alternative Riduzione emissione gas serra Quantità di energia consumata/popolazione Promozione dell'occupazione

Rifiuti e siti contaminati	Ridurre la produzione e la peculiarità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite Assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti Organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici, attività di servizio, attività commerciali, attività produttive, attività agricole) minimizzazione lo Smaltimento in discarica
Turismo	Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni nel settore culturale Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi Difendere il suolo dai processi di erosione Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite
Mobilità e trasporti	Mantenimento di strade in stato di buona manutenzione Implementazione di posti auto in parcheggi pubblici
Ambiente urbano	Implementazione dei servizi pubblici garantiti Ridurre la necessità di spostamenti urbani Sviluppare modelli di traffico e di inquinamento atmosferico Recupero dell'esistente Tutela del verde pubblico, giardini, parchi e viali alberati Tutela e progettazione di percorsi pedonali

7. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

7.1 La valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente

La valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente si basa su due livelli di analisi:

1. **valutazione qualitativa** degli effetti ambientali: attraverso l'analisi matriciale, si individuano le relazioni causa-effetto delle previsioni del Piano con gli obiettivi specifici assunti come parametri di valutazione, in relazione ai relativi indicatori, e si esprime un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell'effetto atteso secondo i seguenti criteri:
 - effetto potenzialmente negativo (casella rossa);
 - effetto potenzialmente positivo (casella verde);
 - effetto incerto (casella gialla);
 - non è individuabile nessun effetto significativo atteso dall'intervento con ripercussioni dirette sul sistema ambientale considerato.

In particolare l'Allegato I della Legge Regionale n° 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla Valutazione Ambientale di piani e programmi fornisce alcuni criteri di valutazione della significatività degli effetti ed indica come sia necessario tener conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
- carattere cumulativo degli effetti,
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2. **valutazione quantitativa** degli effetti ambientali: per gli effetti ambientali più significativi individuati e soprattutto per i quali è possibile effettuare una quantificazione, verrà approfondito il livello di analisi con l'obiettivo di arrivare a fornire una stima quantitativa dell'effetto atteso.

7.2 Quadro di sintesi degli effetti ambientali

Il seguente paragrafo comprenderà una sintesi della valutazione degli effetti di cui ai paragrafi precedenti.

8. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI

Il seguente paragrafo comprenderà, in relazione ai diversi sistemi ambientali, le direttive e le indicazioni per la compatibilità ambientale delle previsioni, che dovranno essere seguite o adottate durante la fase attuativa del Piano, ai sensi della Legge Regionale n° 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni: “ [...] g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o del programma*”.

In particolare saranno articolate in requisiti di compatibilità ambientale, che rappresentano veri e propri elementi di mitigazione degli effetti ambientali negativi causati dall’intervento, e in indirizzi ambientali, che non sono una vera e propria prescrizione ma possono comunque determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità degli interventi.

Di seguito possiamo riportare alcune misure di mitigazione possibili da prendere in considerazione nella stesura del Rapporto Ambientale:

- interventi di nuova edificazione all’interno di centri abitati;
- minor occupazione di suolo;
- recupero di aree degradate;
- interventi di bioarchitettura;
- controllo e risanamento degli impianti civili;
- attenta progettazione del verde pubblico e di viali alberati;
- utilizzo di energie rinnovabili.

9. LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE PER LE AZIONI PREVISTE

Il seguente paragrafo comprenderà l’analisi di possibili misure alternative, ai sensi della Legge Regionale n° 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni: “h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione [...]*”.

10. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MONITORAGGIO PREVISTE

Il seguente paragrafo darà indicazioni sull’attività di Monitoraggio, ai sensi della Legge Regionale n° 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni: “[...] i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio*”.

Il Monitoraggio rappresenta un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione: si tratta infatti di prevedere azioni in grado fornire indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del Piano agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti.

In particolare il PMA ha il compito di:

- definire i ruoli e le responsabilità per la realizzazione del monitoraggio ambientale;
- valutare gli effetti ambientali significativi connessi all’attuazione delle Varianti al Piano;
- verificare il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, individuati nel processo di V.A.S. e definiti dai principali piani e programmi di sostenibilità ambientale di ambito europeo, nazionale e regionale;
- individuare tempestivamente eventuali criticità onde prevenire potenziali effetti negativi imprevisti;
- garantire l’informazione ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, al pubblico interessato sui risultati periodici del monitoraggio del nuovo Regolamento Urbanistico attraverso l’attività di reporting;
- fornire le indicazioni necessarie per la definizione e l’adozione di eventuali opportune misure correttive e/o per un’eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel nuovo Regolamento Urbanistico.

Questa ultima finalità assume particolare importanza in quanto costituisce l’elemento di dinamicità e di feedback del processo di pianificazione/programmazione, che permette di rimodulare e riorientare gli indirizzi strategici del nuovo Regolamento Urbanistico, gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le misure adottate per il

monitoraggio.

Il monitoraggio ambientale avverrà, annualmente, attraverso l'aggiornamento di un set di indicatori appositamente definito e la compilazione di un Rapporto di Monitoraggio Ambientale - RMA.

11. SINTESI

Il seguente capitolo avrà le caratteristiche di una sintesi non tecnica delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ai sensi dell'Allegato 2, punto I della Legge Regionale n° 10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni.

12. IL PERCORSO PARTECIPATIVO

Il processo di partecipazione e consultazione si strutturerà attraverso:

- a) consultazione interna alla sede amministrativa attraverso Sedute di Giunta e Seduta di Consiglio Comunale;
- b) consultazione interna attraverso incontri con i tecnici dell'ufficio tecnico comunale, i tecnici incaricati esterni e i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale;
- c) consultazione esterna: associazioni di categoria, operatori direttamente interessati, ecc ...;

Il percorso partecipativo dovrà essere attivato ai sensi dell'articolo n° 12 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 febbraio 2007 n° 4/R "Regolamento di attuazione dell'art. 11, comma 5, della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1 "Norme per il governo del territorio in materia di Valutazione Integrata".

Esso prevederà due fasi:

- 1) una iniziale in cui saranno coinvolte soltanto le Autorità con Competenze Ambientali;
- 2) una successiva in cui dovrà essere interessato anche il pubblico inteso sia come associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, sindacati e in generale chiunque sia interessato al Piano.

Pertanto alle Autorità con Competenze Ambientali sarà inviato il documento di valutazione iniziale e il documento di scoping, al fine di richiedere un parere ed ottenere eventuali ulteriori informazioni e contributi conoscitivi entro un termine stabilito.

In un secondo momento, quando sarà pronta una bozza del Piano e il relativo Rapporto di Valutazione intermedia e Rapporto Ambientale, verranno coinvolti i cittadini e associazioni con lo scopo di acquisire contributi, pareri e proposte.

Infine, a seguito dell'adozione e prima dell'approvazione del Piano, sarà effettuata attraverso l'istituto delle Osservazioni, la conclusione del processo partecipativo dell'intera comunità coinvolta o chiunque si sia interessato alla formazione e redazione del nuovo Regolamento Urbanistico.